



Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"

(1800-1864)

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per

sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – IBAN n. IT13R0306936193074000054630
– Tel. 041-436154 – Cell. 333-6184764 –E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>
Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 343 settembre 2026**

IL GOVERNI MONDIALI SI ARMANO FINO AI DENTI, MA SARANNO CASTIGATI PER TALE SCELTA DIABOLICA.

Nota: Ciò che è successo dalla fine di luglio e fino alla metà di agosto 2026, era stato "profetizzato" nel precedente Giornalino n.341. Ecco infatti cosa era stato annunciato:

- AUMENTANO IL CALDO ED I CONSEGUENTI INCENDI;
- INFURIANO LE TEMPESTE DISTRUTTRICI CON GRANDINE SEMPRE PIU' GROSSA;
- LE ALLUVIONI DIVENTANO SEMPRE PIU' DISASTROSE;
- DOVREBBERO COMINCIARE AD **AUMENTARE** I GIA' "PROFETIZZATI" TERREMOTI E SOPRATTUTTO GLI SCONVOLGIMENTI TELLURICI, COME AD ESEMPIO **L'AUMENTO DELLE ERUZIONI VULCANICHE, CREPACCI DELLA CROSTA TERRESTRE ECC.**

Ebbene, di fronte a tutto ciò, degli esperti del clima dicono tranquillamente: **"Tali grandi eventi ci sono sempre stati anche in epoche precedenti e addirittura ancora più disastrosi di questi!"**

Di fronte a tali dichiarazioni, i Politicanti di tutto il mondo si sono tranquillizzati e hanno fatto la seguente scelta: **"Aumentiamo le spese militari per armarci fino ai denti e così possiamo difenderci dagli Stati nemici più armati di noi!"**. Ma tali ciechi e stolti Politicanti non capiscono che anche i loro nemici si armeranno sempre di più e anche molto più di loro!

I Politicanti mondiali hanno fatto tale scelta, perché non sanno che il VERO Pericolo-Nemico arriverà invece dalla **"RIBELLIONE" DEL PIANETA TERRA**, che essi hanno già distrutto **con le loro Leggi del tutto opposte a quelle comunicate da Dio tramite i Suoi profeti e soprattutto a quelle comunicate da Dio Stesso quando scese sulla Terra nelle vesti di Gesù di Nazaret!**

Ecco **un solo esempio**, delle centinaia, che dimostra la spaventosa **incapacità** dei Politicanti:

"I moltissimi incendi avvenuti in tutto il mondo, tra luglio e metà agosto 2026, hanno distrutto migliaia e migliaia di ettari di bosco, parecchie case, ucciso persone e anche migliaia e migliaia di animali, mentre nel cielo si vedeva volare soltanto qualche aereo o elicottero cisterna che buttavano giù poche gocce d'acqua sulle vastissime aree infuocate".

Ebbene, se da una parte le Nazioni del mondo sono strapiene di armi, di carri armati, di sottomarini, di aerei da combattimento, di missili intercontinentali e di oltre DIECIMILA (10.000) bombe atomiche per difendersi dai Nemici, dall'altra parte ci sono le stesse Nazioni che hanno soltanto qualche aereo cisterna per difendersi dai **furiosi incendi che distruggono tutto, oltre che dai ghiacciai che stanno scomparendo, dai fiumi senza acqua, dai campi con i raccolti disseccati, dalle trombe d'aria sempre più disastrose e dalla grandine sempre più grossa.**

Ma oltre agli esperti del clima "tranquillizzanti", ci sono pure quelli "allarmanti" che hanno già annunciato: **"Il pianeta Terra sta già giungendo al PUNTO DI NON RITORNO".**

Di fronte a tutto ciò, **gli attuali 8 miliardi di esseri umani rimangono del tutto indifferenti e continuano a divertirsi, a ballare e a "sballare"**, lasciando tali **disastrosi eventi** nelle mani dei loro "ciechi" Politicanti, che diventeranno "vedenti" solo quando **sarà troppo tardi per evitare la morte di 8 miliardi di INDIFFERENTI**, i quali non sanno che al tempo del Diluvio di Noè, di fronte all'acqua che saliva sempre più – gli INDIFFERENTI come loro continuavano a mangiare, a bere e a divertirsi.

Se in quel tempo Dio salvò **solo** Noè e la sua famiglia, questa volta Egli sarà **molto più "perdonista"**, poiché ha annunciato che "entro" il 2031 inizierà un **"diluvio di fuoco"** dal quale, **Grazie Gesù!**, si salverà MEZZA Umanità, e cioè **4 miliardi** di esseri umani **"dal Cuore Buono"**.

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

QUANDO MORIRAI

ECCO COSA VEDRAI
ECCO DOVE ANDRAI
ECCO COSA FARAI
PER L'ETERNITA'.



- decima parte -

In questo Giornalino viene pubblicato un parziale riassunto dell'intero libro dal titolo IL VESCOVO MARTINO, di 520 pagine, grazie al quale si viene a conoscenza della terribile vita che tale vescovo ha fatto nell'Aldilà, nel totale isolamento per lunghissimo tempo e in luoghi tenebrosi, poiché sulla Terra viveva nel lusso, non aiutava i poveri, non credeva a Dio e amava le donne belle e formose.

Uomini simili a lui ce ne sono a miliardi sulla Terra, ma questo vescovo era talmente istruito, astuto e non credente a Dio, al punto che nemmeno lo spirito dell'apostolo Pietro riuscì a convertirlo, ma ci riuscì soltanto il Signore Stesso, presentandosi a lui nella veste di un semplice barcaiolo. Per convertirlo, però, furono necessari innumerevoli dialoghi su elevatissime tematiche terrene, esistenziali, religiose e spirituali, di cui solo le risposte del Signore lo convertirono a tal punto che egli dichiarò di amare Gesù e poi venne da Lui eletto "angelo di Dio".

Grazie a tale riassunto si può apprendere che Dio, nell'Aldilà, perdonerà e convertirà perfino dei grandissimi peccatori terreni come questo vescovo, e pertanto resta sempre la speranza che miliardi di peccatori terreni riusciranno a meritarsi di andare a vivere nel Regno di Dio, ma ovviamente, essendo peccatori, dovranno prima soffrire terribilmente e per lungo tempo. Mentre coloro che peccano molto meno di tale vescovo, soffriranno anche molto meno o addirittura quasi nulla se sulla Terra sono stati dei piccoli peccatori,

Infine, una cosa che farà rimanere incredulo il mondo intero è il fatto che Jakob Lorber, lo scrivano di Dio, scrisse nel **1847** che, nell'Aldilà, gli "angeli di Dio", ovvero coloro che lavorano per governare l'intera Infinità insieme a Dio, ricevono le comunicazioni dei lavori da fare attraverso una "lavagna" di colore bianchissimo, sulla cui facciata anteriore viene scritta la Volontà di Dio, mentre in quella posteriore essi vedono, in perfette immagini a colori e con relative descrizioni, tutto ciò che essi chiedono di sapere su qualsiasi cosa desiderano, come ad esempio tutto ciò che esiste sul pianeta Terra, sia internamente che esternamente, oltre a tutti i corpi celesti e a tutto ciò che esiste nell'intera Infinità. Inoltre, le immagini su questa celestiale "lavagna" si possono anche ingrandire o rimpicciolire.

Da notare che la Scienza, nel **1847**, non aveva ancora costruito i televisori e nemmeno i monitor per computer. Infatti il primo prototipo di monitor a raggi catodici è stato realizzato nel **1897** da un fisico tedesco, mentre il primo televisore è stato realizzato nel **1926**.

Considerato inoltre che tali immagini sulla "lavagna" sono perfettissime e nitidissime, ciò significa che sono **tridimensionali**, ovvero si vede anche la "profondità", come i primi televisori 3D che hanno avuto un boom nel 2010 ma poi non hanno avuto più successo, a causa del costo eccessivo, richiedevano occhiali scomodi e pochi registi producevano film in 3D per la loro complessità, come ad esempio il noto film Avatar del 2016.

Nella rivelazione del **1847**, pubblicata in questo Giornalino, non viene citata la tastiera per computer o il telecomando TV che servono per impartire comandi, e questo perché nel Regno di Dio i "comandi" vengono dati con la "forza del pensiero", come attualmente la Scienza sta provando a realizzare.

Conclusione: **"Il mistico Jakob Lorber ha anticipato la Scienza terrena di ben 50 anni!"**.

Un VESCOVO, di nome Martino,

– che sulla Terra aveva vissuto nel lusso, che non credeva a Dio, che non aveva alcun amore per il prossimo, ma ne aveva moltissimo per le donne –,
si è meritato di vivere nel Regno di Dio,
dopo terribili sofferenze nell'Aldilà.

Tale vescovo, però, essendo un grande peccatore, non è andato direttamente ad abitare nel Regno di Dio, ma dopo la morte terrena si è subito ritrovato nella **tenebrosa regione spirituale della Sera**.

Qui rimase completamente da solo per dei tempi che per lui sembrarono milioni di anni, ma dopo tale terribile solitudine si presentò a lui lo spirito beato dell'apostolo Pietro nelle sembianze di un vescovo luterano e in qualità di sua guida spirituale. Essi dialogarono per parecchio tempo e poi Pietro lo portò nella sua casa e gli chiese se volesse fare "il pastore di pecore" [*"pastore di anime"*] e gli diede dei consigli su come fare tale servizio divino, e il vescovo accettò. (vedi VM/5).

Le "pecore" però erano "una prova che il vescovo avrebbe dovuto superare", e cioè erano tante belle ragazze che, quando lui le vide, il suo primo pensiero fu quello di "vivere eternamente insieme a tutte loro", e questo per il fatto che, dopo la sua morte terrena, egli si era portato nell'Aldilà anche la sua grande passione sessuale per le donne.

E quando la più bella di queste ragazze si avvicinò a lui e lo baciò sulla fronte, egli perse del tutto la testa, la abbracciò con tutte le sue forze e alla fine si lasciò andare in un torrente di dichiarazioni d'amore. Ma quando fu giunto nel suo *Dulcissimum (massima piacevolezza o estasi)*, avvenne che tutte le belle ragazze scomparirono improvvisamente, poiché "egli non si era comportato con loro secondo i consigli della sua guida spirituale, che era Pietro l'apostolo". (vedi VM/6 e 7).

A questo punto, non avendo superato la "prova d'amore per le donne", Pietro gli chiese di fare il possibile per vincere il suo grande istinto sessuale, poiché nel Regno di Dio ci sono innumerevoli ragazze molto più belle di quelle a cui egli non aveva resistito. Il vescovo però gli rispose che voleva avere per sé soltanto quella bella ragazza che lo aveva baciato sulla fronte, ma Pietro gli disse che a breve la avrebbe di nuovo incontrata, insieme a tutte le altre, ma che doveva affrontare e vincere questa "seconda prova" nel nome del Signore e di condurre l'intero gregge di belle ragazze in un monte verso Mezzogiorno, dove lui lo avrebbe aspettato.

E così Pietro lasciò il vescovo del tutto solo a meditare e ad aspettare che arrivassero le belle ragazze. Ma siccome non arrivavano mai, allora il vescovo si mise a criticare la sua guida, cioè Pietro, e anche a protestare contro di lui pensando che lo avesse preso in giro con tante fantasticherie, come ad esempio quella in cui prima gli erano state mostrate le pecore, le quali però divennero belle ragazze, e poi anche sparirono del tutto. Infine ipotizzò che tutto ciò che gli era capitato fino ad ora nel mondo spirituale fosse stato un sogno o che fosse anche un "castigo di Dio".

Dopo questi suoi pensieri e ipotesi, il vescovo Martino rimase ancora in attesa dell'arrivo del gregge di belle ragazze, ma non arrivava nessuno. Allora si mise di nuovo a protestare e ad offendere la sua guida spirituale Pietro che lo aveva abbandonato per un tempo che secondo lui poteva anche essere stato di quasi un milione di anni, e per conseguenza, essendo del tutto terribilmente solo, desiderava fortemente la presenza almeno di un "uomo come lui" per poter stare in compagnia e dialogare con un proprio simile.

E così decise di spostarsi da quel luogo tenebroso per cercare qualcuno in qualche altro posto. Egli perciò si incamminò ma si trovò in un luogo coperto di un misero muschio (*che corrisponde all'aridità e al poco valore della Parola di Dio nel suo animo*), e anche in un luogo ancora più oscuro di quello precedente (*che corrisponde alla Parola di Dio che non era mai maturata in lui per giungere a quel calore di vita dal quale avrebbe potuto scaturire poi la magnifica Luce dell'eterno Mattino per lo spirito*). E in questa sua identica situazione, nell'Aldilà, si troveranno miliardi di uomini terrestri che hanno vissuto sulla Terra come tale vescovo e anche quegli ecclesiastici che manifestavano la conoscenza di Dio con la bocca, ma che nel cuore erano dei grandi atei.

E soltanto tramite il **totale e disperato isolamento e la notte completa**, tutti questi peccatori terreni potranno convertirsi nell'Aldilà.

A questo punto il vescovo viene lasciato a inoltrarsi in luoghi ancora più paludosi e tenebrosi, poiché soltanto in queste condizioni esseri simili a lui possono eliminare da se stessi i propri errori, i falsi principi fondamentali e le cattiverie nascoste, oltre al desiderio di donne e di potere.

Alla fine di tale lungo viaggio, il vescovo raggiunse una striscia di terra, che confinava con un mare, dove c'era una grande oscurità, umidità e freddo. Allora egli, disperato, cominciò di nuovo a vaneggiare, poiché riteneva di aver trascorso e vagabondato per dieci milioni di anni terrestri nella più assoluta oscurità per giungere, alla fine, sulla sponda di un mare incommensurabile che lo avrebbe divorato per tutta l'eternità. Egli giunse alla conclusione di essersi trovato in un pazzo e infinito mondo spirituale e che a tutti gli uomini della Terra spetta, nell'Aldilà, un destino come il suo e forse ancora peggiore. Egli inoltre disse che Dio non è mai esistito, ma che se fosse esistito egli avrebbe sfogato la sua collera contro un tale Dio illusorio. E infine sfidò Dio a presentarsi davanti a lui perché gli avrebbe insegnato la sapienza in quanto, secondo lui, Dio non la avrebbe.

A questo punto, dopo aver sfidato Dio e dopo che Dio vide che il vescovo era diventato irrecuperabile e che soltanto Lui avrebbe potuto aiutarlo, e anche per il fatto che in precedenza il vescovo disperato aveva implorato Dio di aiutarlo afferrandolo con la Sua Mano, allora ecco che, in lontananza, il vescovo scorse una piccola barca che si stava avvicinando sempre più alla riva. E una volta giunta alla riva, il vescovo vide sulla barca un barcaiolo, che era il Signore Stesso nella veste appunto di un barcaiolo per non venire subito riconosciuto da lui, ma non aveva mai potuto vedere Pietro, la sua guida, che da un po' di tempo lo seguiva però restando dietro di lui senza farsi vedere. Il vescovo salì sulla barca, e pure Pietro restando però invisibile.

Qui il vescovo raccontò al "barcaiolo" tutto ciò che gli era successo da quando si era ritrovato in questo posto solitario e tenebroso dell'Aldilà, e raccontò anche il comportamento scorretto fatto nei suoi confronti da una certa guida spirituale, che era appunto lo spirito dell'apostolo Pietro, compreso il tranello che questa guida gli avrebbe fatto incaricandolo di fare il "pastore di pecore che poi diventarono belle ragazze e che poi anche sparirono improvvisamente". Dopo aver raccontato tutta la storia nei minimi dettagli, concluse dicendo di essere caduto nella più completa disperazione, perché per milioni di anni non aveva trovato traccia di salvezza da nessuna parte.

A questo punto il "barcaiolo" cominciò a **dialogare** con il vescovo, ora finalmente e infinitamente felicissimo di aver trovato un suo simile, al punto da chiamarlo addirittura "caro, divino amico".

Tale **dialogo**, però, è pubblicato nelle oltre 500 pagine del libro IL VESCOVO MARTINO, dalla quale lettura si può comprendere **quanto è stato difficile, perfino per il Signore, convertire tale vescovo a causa del fatto che in tutta la sua lunga vita sulla Terra, durata circa ottant'anni, aveva vissuto del tutto al contrario di quanto è scritto nel Vangelo.**

Alla fine però il Signore è riuscito a convertirlo, dialogando e facendolo ragionare e meditare su innumerevoli argomenti, grazie ai quali egli ha riconosciuto il Signore che si era presentato a lui nelle vesti di "barcaiolo", ma soprattutto Egli è riuscito a farSi amare da lui al punto che l'unica cosa importante e vitale per lui era soltanto quella di stare per sempre insieme al suo amato Signore GESU'.

Nota: Non essendo possibile pubblicare su un solo Giornalino un riassunto esaustivo delle oltre 500 pagine di tale libro, allora vengono ora pubblicate soltanto le principali rivelazioni per poter comprendere qual è stato il lungo e indispensabile "percorso spirituale" per far trasformare questo grande peccatore terreno – da se stesso e liberamente, come esige assolutamente il Signore per ogni Sua creatura – ad addirittura "angelo di Dio" e dargli un importante incarico divino.

Seguono ora le comunicazioni riguardo a:

- 1) quale GRANDE PECCATORE FU TALE VESCOVO SULLA TERRA;**
- 2) un piccolo elenco di argomenti, dei numerosissimi, che il Signore ha dovuto trattare con tale vescovo, per fargli poi meritare di entrare nel Regno di Dio e di vivere in una sua casa personale, nella quale egli riceve degli incarichi divini tramite una lavagna;**
- 3) le meravigliose condizioni di vita nel Regno di Dio che si meritò tale vescovo, dopo però aver affrontato la "prova per le donne" e dopo aver vissuto degli interminabili periodi di disperata solitudine e di sofferenze arrivate al limite della sopportazione.**

IL VESCOVO MARTINO **FU UN GRANDE PECCATORE**

ORA SEGUONO “TRE” COMUNICAZIONI DEL SIGNORE RIGUARDO AL VESCOVO MARTINO, CHE FU UN GRANDISSIMO PECCATORE TERRENO.

(dal libro IL VESCOVO MARTINO, cap.13)

Le parole del Signore, vestito da “barcaiolo”, sulla benedizione della solitudine.

Una confessione per l'incoraggiamento all'autoconoscenza.

1. [Io dico a Martino, in qualità di amichevole “barcaiolo”:] «Può essere certamente molto disagiata trovarsi a lungo e continuamente da soli; ma un tale prolungato stare da soli ha tuttavia, a sua volta, moltissimo di buono! Infatti in tali condizioni si ottiene del tempo per riflettere su tante stoltezze, disprezzarle, abbandonarle completamente e cacciarle fuori da sé. E vedi, questo vale più che stare in una compagnia più numerosa e più brillante, nella quale accadono sempre più cose stupide e cattive che cose sagge e buone!

2. Ancora più disagiata è però la situazione quando lo stare da soli è minacciato dal pericolo di perdere la vita, anche se spesso soltanto in apparenza; ma nonostante ciò lo stare da soli è ancora mille volte meglio dello stare in una compagnia più dilettevole e più bella! Infatti in una tale solitudine a minacciare l'uomo è soltanto una rovina apparente, dalla quale ci sarebbe ancora una salvezza, anche se la rovina fosse realmente avvenuta. Invece, nella suddetta compagnia dilettevole e bella, non di rado mille reali pericoli minacciano un uomo, di cui ciascun pericolo è pienamente capace di rovinare completamente anima e spirito e portare entrambi nell'Inferno, dal quale non esiste quasi più alcuna via d'uscita! Perciò la tua condizione attuale fu certamente molto disagiata per come la percepivi, ma per il tuo essere non fu in nessun modo infelice.

3. Infatti, vedi, il Signore di tutti gli esseri si prendeva comunque cura di te, ti saziava secondo quanto era necessario e aveva con te una grande pazienza! Infatti nel mondo **tu eri un vescovo romano, cosa che Io so bene, e compivi il tuo pagano servizio agli idoli certamente molto rigorosamente alla lettera**, sebbene interiormente tu non davi alcun valore a ciò; ma una cosa simile, pure secondo il tuo stesso giudizio, non può avere assolutamente alcun valore presso Dio, perché Lui guarda soltanto al cuore e alle sue opere! Inoltre **tu eri molto orgoglioso e assetato di potere, e – nonostante il tuo celibato su cui avevi giurato – amavi la carne delle donne oltremisura!** Pensi davvero che queste opere possano essere gradite a Dio?

4. Ti davi anche molto da fare con i monasteri **e preferivi visitare quelli femminili, nei quali c'erano molte e belle novizie**. Allora provavi un grande piacere quando esse si prostravano davanti a te come davanti a un dio e abbracciavano i tuoi piedi **e poi tu le sottoponevi a ogni genere di prove morali, di cui alcune non sono per nulla migliori di una completa prostituzione!** Pensi forse che un tale fervore morale da parte tua fosse gradito a Dio, il Signore?

5. **Che cosa tu possedevi sul mondo, quali grandi ricchezze avevi che erano in contrasto con il comandamento di Cristo, il quale comandò agli apostoli di non avere borse, dunque nessun denaro, nessun vestito, nessuna scarpa – eccetto che d'inverno – e di non avere né portare mai due vestiti! Quali cibi raffinati imbandivano la tua tavola, quale splendida carrozza e quali ricchissime decorazioni vescovili adornavano la tua sete di potere!**

6. Quante volte tu, quale colui che pretendeva essere l'annunciatore della Parola di Dio, **hai giurato il falso sulla tribuna degli oratori e hai maledetto te stesso qualora questa o quella cosa non fosse vera, cosa che tu, dentro di te, non hai mai creduto a quella cosa in tutta la tua vita!**

7. Quante volte ti sei macchiato tu stesso – mentre eri nel confessionale, e finché ancora gironzolavi nello stesso – perché eri inesorabilmente severo con i poveri piccoli e lasciavi passare i grandi [potenti] con tanta facilità, quanto facilmente una pulce salta attraverso una porta della città!

8. Pensi forse che il Signore potesse trovare in ciò un compiacimento, a Lui per il quale **l'intera babilonia romana è un orrore anche nella sua forma migliore?**

9. Hai mai detto nel tuo cuore: **“Lasciate che i piccoli vengano a me”?**

Oh, vedi, **soltanto i grandi** avevano valore presso di te!

10. Oppure hai mai accolto un povero fanciullo nel Mio Nome e lo hai vestito, nutrito e dissetato? Quanti nudi hai mai vestito, quanti affamati hai saziato, quanti prigionieri hai liberato?

Oh, vedi, Io **non conosco nessuno di questi**; ma invece tu hai reso, nel loro spirito, duramente prigionieri a migliaia, e ai poveri non di rado hai inferto le ferite più profonde mediante le tue **maledizioni e condanne, mentre ai grandi e ai ricchi concedevi dispense su dispense, naturalmente per denaro**; solo qualche volta lo hai fatto gratuitamente nei confronti dei potentissimi signori del mondo, ma solo per fare un grande effetto di grandiosa amicizia verso tali potenti mondani! Pensi forse sul serio che tali opere potessero essere gradite e piacevoli a Dio e che, per questo, subito dopo la morte del tuo corpo, avresti dovuto essere accolto direttamente in Cielo?

11. Io però, il tuo salvatore, non ti dico questo per giudicarti, ma soltanto per mostrarti che il Signore non ti fece alcun torto quando Egli ti lasciò qui apparentemente un po' da solo; e per mostrarti che Egli fu molto benevolo con te, **poiché Egli non permise che tu, subito dopo la tua morte, fossi disceso nell'Inferno davanti a Dio, come ben meritavi!**

12. Riflettici su questo e non insultare più la tua guida, ma pensa in tutta umiltà che **agli occhi di Dio tu non sei degno della minima Grazia**, e solo allora la potrai ritrovare! Infatti se i servi più fedeli devono considerarsi cattivi e inutili, quanto più tu devi considerarti cattivo e inutile, poiché **non hai mai fatto nulla di conforme alla Volontà di Dio!**».

(VM/14, riassunto) [Risponde il vescovo Martino al "barcaiolo" che egli non ha ancora scoperto che è il Signore Stesso:] «O tu, mio salvatore onoratissimo e degnissimo di ogni ringraziamento! Riguardo a questa tua rivelazione, purtroppo non posso dirti altro che: “Questo è tutta mea culpa, mea quam maxima culpa!” (*mia colpa, mia grandissima colpa!*). Infatti è tutto letteralmente vero. Ma che cosa si può fare ora? [...]».

(dal libro IL VESCOVO MARTINO, cap.20)

12. [Ora il Signore, nelle vesti di barcaiolo, dice al vescovo che non Lo ha ancora riconosciuto:] «[...] Finché non sentirai in te **amore per Dio**, ci sarà ancora da fare molto lavoro inutile per le tue mani!

13. Ricordati ora di questo e sappi dove alla fine si deve arrivare. Così tu lavorerai con sincero pentimento, umiltà e pazienza, per giungere a una reale meta, e attraverso ciò giungerai alla chiara visione e al vero e proprio giudizio – e da questo alla grazia. Così sia!»

14. Il vescovo Martino riflette su queste parole e nel frattempo continua a lavorare. Dopo un po', però, si rivolge di nuovo a Me e dice: «Ascolta, caro maestro, tu che sei capace di scrutare attraverso la mia vita terrena come l'orafo attraverso un diamante, tu mi sembri,

secondo il tuo carattere, certamente molto amorevole; ma nel giusto rimprovero sei senza pietà più della stessa verità più nuda!

15. Certo, è fin troppo vero che tutto il mio fare e non fare deve essere già per questo un orrore davanti a Dio, il Signore, poiché **durante tutta la mia vita terrena mi sono mosso soltanto in cose del tutto false** e, in parte, ho dovuto anche muovermi in esse. Pertanto anche tutte le mie azioni non potevano essere altro che **cattive**, cosa che ora vedo chiaramente! Ma questo – e anche se tu stesso fossi un angelo – devi tuttavia concedermelo, e cioè il fatto che l'uomo, non essendo affatto il creatore di se stesso e dotato con le più particolari inclinazioni, non può assolutamente portare la colpa di tutte le sue mancanze e imperfezioni; perciò non si dovrebbe nemmeno addossargli assolutamente tutto come sua colpa!

16. Se io avessi creato me stesso e poi mi fossi educato da me stesso, allora sarei io la vera e propria causa di ogni azione da me compiuta e potrei perciò essere ritenuto responsabile di ciò che ho fatto e, giustamente, essere condannato. Ma condannare così direttamente tutte le mie azioni e imprimere ad esse il timbro del peccato mortale perché fui io a commetterle, questo mi sembra, sebbene non del tutto ingiusto, tuttavia alquanto troppo severo!

17. Se il figlio di un brigante diventa anche lui un brigante, perché non ha mai visto, udito e imparato altro di diverso che rubare e uccidere, allora si presenta la domanda: “Può, a rigore dei termini, essere imputato solo a lui, come peccato, il suo modo di agire che in sé è certamente orribile?”

18. Oppure può la tigre essere condannata, perché è così crudele e assetata di sangue? Chi diede alla vipera e al serpente dagli anelli il veleno mortale?

19. Che colpa ne ha il predone della calda Africa se mangia uomini quando riesce a catturarne uno? Perché nessun angelo e neppure un altro spirito buono scende dai Cieli e gli insegna qualcosa di migliore? Oppure Dio dovrebbe, seriamente, aver creato alcuni bilioni di uomini semplicemente per la dannazione – cosa che sarebbe certamente la tirannia più infinita?

20. Perciò io penso: “A ciascuno ciò che è suo, ma non anche ciò che è degli altri, cosa quest'ultima di cui egli non può assolutamente mai portare la colpa!”»

21. **Gli rispondo nuovamente Io: «Amico, con la tua controreplica tu Mi fai una grande ingiustizia! Non vedi dunque che noi, proprio per questo, non lasciamo che tu compia da solo questo, perché Io conosco in te già da lungo tempo i tuoi principi di giustizia, così rigorosi e inflessibili?**

22. Vedi, ciò che attribuisce come colpa alla tua educazione che ritieni essere stata trascurata, quello lo ha ora preso su di sé il fratello Pietro. E ciò che attribuisce come colpa al Creatore, quello l'ho Io sulle Mie spalle!

23. Ma tu credi, da parte tua, di essere veramente del tutto senza colpa? Puoi tu affermare una cosa simile? Non hai tu conosciuto i comandamenti di Dio, così come anche certamente le leggi terrene per l'ordine civico? Non ti trovavi tu in questa o quella circostanza e sapevi di avere intenzione di commettere un peccato?!

24. Quando la coscienza ti ammoniva, tu tuttavia non desistesti, ma facesti il male contro la tua chiara coscienza! Domanda: “Erano forse anche l'educazione e il Creatore colpevoli di ciò?”.

25. Se sei stato così spietato verso i poveri, mentre i tuoi genitori terreni erano veri modelli di generosità, dimMi: era forse l'educazione la colpa di ciò?

26. Se sei diventato così desideroso di dominare perfino un'aquila, mentre i tuoi genitori erano umili di tutto cuore come richiede la Parola di Dio, dimMi: “Anche di questo era colpevole l'educazione o addirittura il Creatore?”

27. Vedi quanto sei ingiusto verso il Creatore! Riconoscilo e sii umile; poiché con tutte le tue giustificazioni non riuscirai mai, in eterno, a giustificarti davanti a Dio, poiché Egli pesa perfino ogni capello! Ama Dio sopra ogni cosa e i tuoi fratelli, così troverai la vera giustizia! Così sia!».

1. Parla il vescovo Martino: «Amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi, sarebbe certamente una buona cosa se solo si sapesse come fare! Perché si dovrebbe amare Dio con l'amore più puro, e altrettanto, per quanto possibile, anche il prossimo; ma uno come noi, da dove dovrebbe prendere un tale amore e come risvegliarlo in sé?

2. Io conosco bene il sentimento dell'amicizia e conosco anche l'amore per il sesso femminile; conosco pure l'interessato amore dei figli verso i genitori; solo l'amore dei genitori verso i loro figli non lo conosco! Può forse però l'amore per Dio essere simile a una di queste forme d'amore menzionate, che sono tutte basate sulle fondamenta più impure, poiché esse sono rivolte soltanto alle creature?

3. Io sostengo perfino che l'uomo, come creatura, non può amare Dio come suo Creatore, così come le ruote di un orologio non possono amare il suo costruttore! Infatti per questo ci vorrebbe la più perfetta libertà divina, della quale tuttalpiù possono vantarsi di avere i liberissimi arcangeli, per poter amare degnamente Dio per via della Sua Santità! Ma dove si trova l'uomo capace di amare Dio, se egli sta sul gradino più basso e più privo di santità, e dove si trova la pienissima libertà divina?

4. Dovrebbe solo piacere a Dio [accettare di] lasciarSi amare dalle Sue creature che stanno sul gradino più basso e più privo di santità, così come esse si amano tra loro, e cioè come i figli amano i loro genitori, oppure come un giovane ama la sua bella fanciulla, oppure come un vero fratello ama l'altro, oppure anche come un uomo povero ama il suo benefattore sommamente disinteressato, oppure come un sovrano ama il suo trono, oppure come ogni uomo ama se stesso!

5. Ma per amare Dio, alle creature manca l'Oggetto visibile, anzi perfino la capacità di potersi rappresentare in qualche modo questo Oggetto sommamente sublime! Come appare Dio? Chi, degli uomini, ha mai visto Dio? Chi Gli ha mai parlato? Ma come si può amare un Essere del quale non ci si può fare neppure la più lieve idea! E cioè un Essere che non esiste nemmeno storicamente, ma soltanto miticamente sotto ogni specie di abbellimenti mistico poetici che sono qua e là cosparsi di una severa morale dell'antico giudaismo!»

6. Il Signore Gesù risponde al vescovo Martino: «[...] Amico, Io ti dico che nel mondo c'erano poveri in grande quantità, c'erano vedove, c'erano orfani e una moltitudine di altri bisognosi! Perché non li amavi, e tuttavia avevi abbastanza amore da amare te stesso sopra ogni cosa?!

7. I tuoi stessi genitori li amavi soltanto per i doni che ti facevano; ma se ti davano troppo poco, allora non desideravi nulla più ardentemente della loro morte, per poi ereditarne i beni!

8. Amavi i parroci a te sottoposti quando ti inviavano assiduamente abbondanti offerte; ma se queste venivano a mancare, allora ben presto eri il loro tiranno più implacabile!

9. Benedicevi le pecore che davano offerte ricche e generose; ma le povere, che perciò potevano offrire soltanto poco o nulla, le liquidavi con l'Inferno!

10. Le vedove le amavi volentieri quando erano ancora giovani, belle e ricche e si prestavano a tutto ciò che ti era gradito; altrettanto amavi le prosperose e gentili orfane dai 16 ai 20 anni!

11. Vedi, con l'amore per oggetti così formati è certamente impossibile elevarsi alla contemplazione spirituale e all'amore dell'Oggetto supremo e più degno di ogni amore!

12. Eppure avevi il Vangelo, il più sublime insegnamento di Gesù, il Cristo, come principale scuola della vita: perché non provasti, almeno una volta nella tua vita, a mettere in pratica un solo testo, così che allora avresti sperimentato da proviene questo insegnamento?

13. Non è forse detto in esso: *“Chi ascolta la Mia Parola e vive secondo essa, costui è colui che Mi ama; da lui Io verrò e Mi rivelerò Io Stesso a lui!”*.

14. Vedi, se tu avessi provato a mettere in pratica su te stesso anche solo un testo, allora ti saresti certamente convinto che, in primo luogo, questo insegnamento proviene da Dio. E in secondo luogo, attraverso ciò, ti sarebbe diventata contemplabile anche l’oggettività di Dio, come è accaduto a molte migliaia di persone che erano molto più inferiori di te!

15. Così sta anche scritto: *“Cercate, allora troverete; chiedete, allora vi sarà dato, e bussate, allora vi sarà aperto!”*. Hai tu mai fatto qualcosa di tutto ciò?

16. Vedi, poiché non hai mai fatto nulla di tutto ciò, allora per questo non hai mai potuto giungere a una contemplazione spirituale riguardo a Dio. È pertanto estremamente insensato da parte tua non trovare amore per Dio, per il fatto che Egli non è mai diventato per te un Oggetto, mentre Egli sarebbe pur dovuto diventare per te un Oggetto se tu avessi fatto anche solo il minimo per questo scopo!

17. Io però ti chiedo anche: *“Sotto quale immagine avresti dunque potuto afferrare Dio con il tuo più sporco amore, che avrebbe potuto strappare dal tuo cuore di pietra alcune scintille capaci di vivificare proprio un tale immagine di Dio in te?”*. Vedi, tu taci; Io però voglio mostrartela!

18. Ascolta: secondo te, Dio dovrebbe essere del più bel sesso femminile, dare a te il più grande potere e il più grande splendore, e inoltre permetterti ancora di unirti carnalmente con le ragazze più belle con una forza virile che non diventasse mai più debole; e concederti, in generale, tutto ciò che la tua fantasia ti presentasse come cosa piacevole, anzi magari alla fine perfino cederti completamente la Divinità, affinché tu allora potessi, per così dire, *“fare carognate”* a tuo piacimento con tutta l’infinita Creazione!

19. Vedi, soltanto sotto una tale oggettività [concreta e a tuo piacimento], la Divinità sarebbe stata per te degna d’amore. Ma sotto l’immagine del povero Gesù crocifisso, il concetto di *“Divinità”* era per te insopportabile, ripugnante, anzi perfino disprezzabile!

20. In tali circostanze, tu devi ora certamente chiedere come si debba amare Dio, e precisamente con il più puro amore degno di Dio! La ragione di ciò è – come è stato mostrato – nessun’altra se non quella che tu non volevi mai conoscere Dio e quindi neppure mai amarLo! Per questo tu non facevi nulla per paura che uno spirito migliore potesse entrare in te, il quale ti avrebbe guidato all’umiltà, all’amore del prossimo e, da ciò, alla vera conoscenza e all’amore di Dio!

21. Vedi, questo è il vero motivo, in conseguenza del quale tu ora chiedi come si debba e si possa amare Dio! Ma se già non ami i tuoi fratelli, che tu vedi e tuttavia non desideri amare, come potresti amare Dio che ancora non vedi, perché non vuoi vederLo! [...]».

IL VESCOVO MARTINO FU UN GRANDE PECCATORE



Nel mondo era un vescovo romano e compiva il pagano servizio a suoi idoli.



Era molto orgoglioso e assetato di potere.



Preferiva visitare i monasteri femminili, nei quali c'erano le belle novizie, e provava un grande piacere quando si prostravano davanti a lui come davanti a un dio e abbracciavano i suoi piedi.



Possedeva grandi ricchezze che erano in contrasto con il comandamento di Cristo, il quale comandò agli apostoli di vivere in povertà.



I cibi raffinati imbandivano la sua tavola, aveva una splendida carrozza ed era adornato con ricchissime decorazioni vescovili.



Ha giurato il falso sulla tribuna degli oratori, sapendo di dire il falso.



Era inesorabilmente severo con i poveri piccoli ma non con i grandi e ricchi potenti.



Non ha mai accolto un povero fanciullo nel Nome di Dio, né lo hai vestito, nutrito e dissetato.



Assolveva soltanto i ricchi ma mai i poveri.



Non ha mai fatto nulla di conforme alla Volontà di Dio.



Augurava la morte ai suoi genitori per poi ereditarne i beni.



Amava solo le vedove giovani e belle e anche le prosperose orfane dai 16 ai 20 anni.



UNA PARTE DEGLI ARGOMENTI, DI NUMEROSISSIMI, CHE FURONO NECESSARI PER FAR RAGIONARE IL VESCOVO MARTINO, AFFINCHÉ DECIDESSE, DA SE STESSO E LIBERAMENTE, DI PENTIRSI DEI SUOI NUMEROSI PECCATI PERPETRATI SULLA TERRA. POI IL SIGNORE STESSO LO HA PORTATO NELLA SUA CAPANNA, INVITANDOLO AD ESPLETARE IL COMPITO DI "GUIDA SPIRITUALE".

Segue ora una piccola parte degli argomenti trattati tra il Signore e il vescovo Martino, oltre a quelli con spiriti molto saggi, argomenti che sono stati utili per fargli scoprire che la guida spirituale che lo aveva fatto salire sulla barca era Gesù nelle vesti di “barcaiolo”, ma soprattutto il fatto che E’ RIUSCITO A CONVERTIRSI, AD AMARE IL SIGNORE GESU’ E MERITARSI IL PREMIO DI VIVERE CON LUI NEL SUO ETERNO REGNO DIVINO.

Elenco: sulle funzioni religiose vuote e inutili; sugli indumenti liturgici da messa; sulle messe a pagamento; sul rosario in cui viene invocato il nome di Maria dieci volte e Dio una sola volta; sull’anima umana che ha origine da quelle animali e che contiene delle inclinazioni o istinti animaleschi da affrontare e vincere tramite i Comandamenti e ascoltando la propria coscienza ammonitrice; sulla impossibilità di amare Dio poiché non Lo si può vedere; sul motivo per cui la capanna in cui c’erano il Signore, l’apostolo Pietro e il vescovo si trasformò in un palazzo; sulla prima buona opera di misericordia del vescovo per aver aiutato trenta persone estremamente misere che camminavano fuori del palazzo ma che, essendo state luterane sulla Terra, non volevano sapere nulla del cattolicesimo romano; sullo spegnimento di un incendio e di coloro che sono stati salvati dal vescovo e poi ospitati nel palazzo, apprendendo che essi furono i suoi fedeli sulla Terra e che qui, nell’Aldilà, gli hanno fatto scoprire e poi riconoscere Gesù che si era presentato a lui nelle vesti di un barcaiolo; sul vescovo Martino che sulla Terra non leggeva mai la Bibbia, e precisamente la Vulgata, ma soltanto gli scritti di Kant, Hegel, Strauss, Voltaire, Rousseau ed Helvetius; sulla facoltà che si ha nel mondo dello spirito di pensare e di volere una cosa e poi essa appare già subito realizzata come era stata pensata; sulla notizia che Gesù uscì dalla tomba dopo tre giorni e camminò ancora sulla Terra per quaranta giorni per istruire i Suoi discepoli; sul Dio Jehova che scese sulla Terra in una forma umana per essere visto dalle Sue creature, altrimenti esse non avrebbero mai potuto amarLo senza mai vederLo; sulla nullità della vita degli uomini senza un Dio visibile; sul motivo dell’esistenza sulla Terra di un solo monte più alto; sul perché il Rio delle Amazzoni è il fiume più grande della Terra; sull’oro e sui diamanti che hanno in sé una quantità troppo grande di veleno infernale; sulla possibilità che ha il Dio dell’Eternità di creare qualsiasi cosa, compresa quella di creare esseri limitati da tempo e spazio, e addirittura quella di limitare Se Stesso nel tempo e nello spazio senza perdere la Sua Onnipotenza divina, ovvero nel Gesù visibile, considerato che tempo e spazio provengono da Dio; il vescovo Martino riconosce Gesù nel Signore Dio, grazie a questi tre versetti: 1) *“In principio era la Parola, la Parola era presso Dio, la Parola era Dio; questa Parola è diventata Carne ed ha dimorato tra di noi (Gesù Cristo)!”;* 2) *“In Gesù Cristo dimora corporalmente la pienezza della Divinità!”;* 3) *“Chi vede Me, vede anche il Padre; poiché il Padre ed Io siamo Uno; il Padre è in Me ed Io nel Padre!”*. Dopo tale riconoscimento, il vescovo percepisce nel suo cuore un improvviso e ardente amore per Gesù, il Quale gli perdona tutti i peccati commessi sulla Terra e, da tale immensa felicità, il vescovo Gli corre incontro piangendo, si stringe strettamente al Suo petto e Gli promette di amarLo sopra ogni cosa, ricevendo da Lui la promessa che starà personalmente insieme a lui e che la beatitudine eterna nel Regno di Dio non si trova nell’ozio, ma nella più grande ed eterna attività; sul primo incarico affidato al vescovo di salvare i trenta protestanti luterani e calvinisti che lui aveva salvato da un incendio; sul motivo per cui le loro anime avevano la forma umana con ogni tipo di escrescenze oppure quella di animali come lepri braccate, asini e buoi affamati, pecore rognose e deperate, e con quali argomenti egli è riuscito a farli pentire dei loro peccati, a salvare tutti e trenta e a fargli abbracciare, piangenti di gioia, il petto del Signore; sulla descrizione della casetta che il Signore ha donato al vescovo Martino, molto vicina al Suo palazzo, nel cui grandissimo salone principale c’è l’esatta riproduzione del globo terrestre, del sole e di tutti i pianeti, e anche una lavagna rotonda, di un bianco splendente, nella quale dal lato anteriore viene scritta la Volontà di Dio che egli deve eseguire esattamente se vuole venire messo a capo di cose più grandi, mentre dal lato posteriore della lavagna può trovare ogni spiegazione dettagliatissima riguardo all’esatta riproduzione dell’intero sistema solare terrestre.

(dal libro *IL VESCOVO MARTINO*, cap.38)

7. [Dice il Signore Gesù:] «Il vescovo Martino Mi segue immediatamente e si stupisce oltremodo quando, invece di entrare in una presunta stanzetta, entra in una sala smisuratamente grande. Quanto più a lungo egli la osserva sempre più attentamente, tanto più essa si amplia e offre alla contemplazione tutto ciò che il nostro vescovo Martino riesce solo a immaginarsi.

8. Al centro di questa grande sala si trova, su un piedistallo d'oro, un **grande disco rotondo bianco lucente**. Dietro di esso, su un sostegno di metallo, c'è un globo terrestre perfettissimo, celestiale-artificioso, il quale, dal più grande fino al più piccolo, contiene tutto ciò che la Terra reale contiene dal centro fino alla superficie e ciò che si trova su di essa, naturalmente anche tutto ciò che accade là.

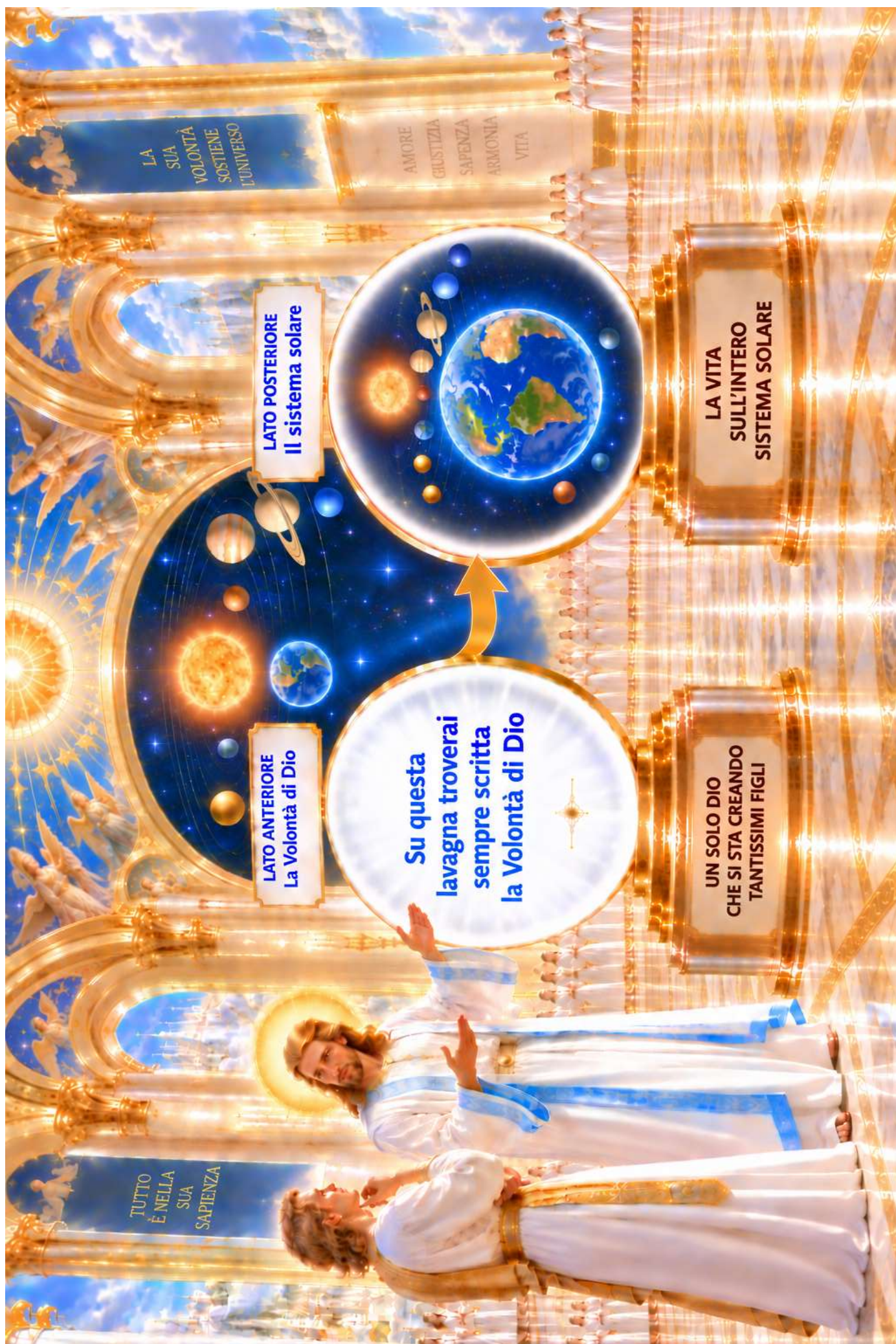
9. Dietro a questo globo è collocato l'intero sistema planetario di questo Sole naturale, realizzato nello stesso modo celestiale-artificioso, e mostra esattamente anche nello stesso modo ogni più piccolo particolare e ogni caratteristica di ciascun singolo pianeta come anche del Sole. [...]

16. Guarda però là quella **lavagna bianco lucente** che sta eretta; essa rappresenta la tua coscienza purificata da Me. **Su questa lavagna, d'ora in poi, scoprirai sempre la Mia sola Volontà**, secondo la quale allora ti regolerai ogni volta immediatamente!

17. E' vero che già sul mondo ogni uomo ha eretto una simile lavagna della coscienza nella cameretta del suo cuore, sulla quale viene sempre scritta la Mia Volontà per il fedele orientamento per ciascuno. Ma solo pochi vi prestano attenzione, e alla fine moltissimi colorano completamente di nero questa **lavagna** con tutti i loro peccati, affinché essi non possano proprio mai più vedere la Mia Volontà.

18. Vedi ora come qui la costruzione di questa tua casa sia del tutto fedele alla natura? Quindi non è stato un gioco di prodigiosa illusione come tu pensavi prima.

19. Dietro alla **lavagna** vi è una fedelissima riproduzione della Terra, così come essa è in tutto il suo essere, e dietro a questa riproduzione c'è il Sole con gli altri pianeti. Se tu non dovessi orientarti in qualcosa a questo riguardo, allora osserva soltanto sulla **superficie posteriore di questa lavagna che è rivolta verso il mondo**; là troverai ogni volta la spiegazione. Ma se vuoi poi anche sapere che cosa dovresti fare a tale riguardo, allora osserva la **superficie anteriore di questa lavagna**; là **vedrai sempre la Mia Volontà**. [...]]».



Continua l'elenco degli argomenti: sul pranzo dei trenta protestanti e dei trenta salvati dall'incendio insieme al Signore, al vescovo Martino e all'apostolo Pietro, ai quali viene poi dato a tutti una casa e vengono eletti "domestici e veri servitori dell'eterno Regno di Dio"; sulla descrizione fatta dal vescovo mentre guarda, sul globo terrestre, il luogo dove egli aveva operato, la chiesa, la sua residenza, il cimitero, la sua tomba con uno splendido monumento, che però egli vorrebbe distruggere perché solo i grandissimi uomini stolti erigono monumenti allo sterco e dimenticano lo spirito; sulla descrizione del vescovo dell'Australia, dei pianeti Venere, Mercurio, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e le sue lune, il sole; sulla noia del vescovo nel contemplare il globo terrestre e il sistema planetario sulla lavagna posteriore, e per il fatto che sulla lavagna anteriore non trovava scritto nulla; sulla descrizione delle dodici stanze che ci sono nella sua casa, di cui le prime quattro sono le ulteriori prove che egli deve affrontare per diventare figlio di Dio, come ad esempio nella **prima** stanza egli vide di nuovo le bellissime ragazze del gregge che gli era stato affidato e di cui egli perdette la testa per quella che lo aveva baciato sulla fronte, ma questa volta rinunciò a lei superando la prova; nella **seconda** stanza vide delle donne nude, bellissime e dal seno esuberante, ovvero esseri spirituali del pianeta Mercurio, delle quali egli perdette completamente la testa per quella più brutta, la elesse "regina del suo cuore" e voleva abbracciarla e tenerla sempre con sé, ma improvvisamente si presentò il Signore che gli ricordò il suo grande desiderio di "non voler mai separarsi da Lui **per nessuna cosa al mondo**", e allora a malincuore rinunciò alla mercuriana; nella **terza** stanza vide degli esseri beati, tutti nudi ma dalla pelle splendente e bianca come il sole, provenienti da Venere, la cui destinazione è quella di servire i figli di Dio, ma egli chiuse la porta; nella **quarta** stanza vide degli esseri spirituali ancora più belli di quelli precedenti, provenienti da Marte, ma chiese al Signore di rinunciare a vedere le altre stanze, poiché la sua attrazione per le donne lo porterebbe alla perdizione, e venne accontentato dopo essere stato informato che per diventare figli di Dio bisogna superare molte prove e conoscere molte cose; nella **quinta** stanza egli vide il mondo prodigioso di Giove e anche gli esseri spirituali, ma da lontano, perché essi sono troppo belli per le sue condizioni, ovvero perché non aveva la forza necessaria per rinunciare a tali bellezze femminili; dalla **sesta** stanza alla **dodicesima** egli vide gli abitanti, gli spiriti e ciò che esiste nei pianeti Saturno, Urano, Nettuno, la fascia degli asteroidi formatisi dall'esplosione del pianeta tra Marte e Giove, la Luna, il Sole e una regione del Sole; sulla Terra quale scuola per i figli di Dio; sull'Incarnazione del Signore e su innumerevoli tematiche sulla vita terrena, compresa quella sulle miserabili condizioni nell'Aldilà delle suore Misericordiose; sulle condizioni infernali delle Dame del cuore di Gesù; su come migliorare i gesuiti spiritualmente ciechi; su varie Sette; sul "Bene" e sul "Male" quali due poli contrari in Dio e nella Creazione; sui cinesi; sull'essenza del Lama; su Satana; sulle difficili condizioni per il raggiungimento della figliolanza di Dio sulla Terra; sul rapporto tra Creatore e creatura; sul divenire dell'uomo una cosa sola con Dio; sulla indispensabilità di un essere spirituale maschile di avere assolutamente una donna celeste ed essere in eterno una cosa sola con lei.

Alla fine di tutto ciò, il vescovo Martino riceve in sposa una bellissima figlia del sole diventando così un uomo compiuto¹. A questo punto il Signore lo elegge "angelo custode delle innumerevoli comunità dell'intero sistema solare e conclude l'intera storia con i tre capitoli pubblicati da pagina 15 in poi.

Nota: Per comprendere il motivo per cui il Signore ha premiato il Vescovo Martino, il grande peccatore terreno – dopo che Lui, l'apostolo Pietro e molti altri spiriti beati gli hanno dato numerosi insegnamenti, hanno dialogato con lui e lo hanno fatto ragionare e meditare al punto che poi lui stesso si è pentito dei suoi peccati, ha riconosciuto il Signore Gesù che Si era presentato a lui nelle vesti di un barcaiolo, e soprattutto dopo aver manifestato il suo immenso amore per Lui – ebbene dopo tutto ciò è avvenuto un dialogo talmente straordinario, che nemmeno il prediletto di Gesù, l'apostolo Giovanni, era riuscito a uscirne vincitore, e cioè il fatto che il vescovo Martino è riuscito – usando la parola e non il giudizio come precedentemente avevano fatto altri – a convincere Satana a consegnarsi prigioniero di propria volontà.

Ora viene pubblicato innanzitutto tale capitolo, poiché esso è indispensabile per poter capire la meravigliosa fine dell'intera storia e il grandioso e celestiale premio che si è meritato tale vescovo.

¹ che non manca di nulla, che ha raggiunto la sua intera entità. [Nota del revisore italiano]

4. [Io alzo in piedi il vescovo Martino che aveva iniziato a lodarMi e a glorificarMi oltre misura, e gli dico:] «**Mio amato figlio e fratello, tu hai ora eseguito bene un compito difficilissimo** e sei stato per Mio fratello Giovanni un preparatore della via estremamente capace; così va bene, Mio Martino!

5. All'inizio eri forse un po' troppo impetuoso e facevi un uso un po' troppo eccessivo del Potere da Me conferitoti. Ma quando il fratello Giovanni ti ammonì, **allora agisti completamente secondo il Mio giustissimo Ordine e, nel farlo, ti comportasti così bene al punto che con Satana hai ottenuto una cosa tale che finora a nessuno è riuscita completamente senza usare il giudizio.**

6. Infatti finora quasi tutti i messaggeri hanno potuto ottenere qualcosa con **Satana** soltanto attraverso un giudizio temporaneo quanto mai severo; perché di fronte all'acutezza dei suoi discorsi, essi non potevano contrapporre nulla! **Tu invece, attraverso il tuo discorso, lo hai ridotto a tal punto che egli poi, nel discorso di Giovanni, dovette consegnarsi da sé volontariamente prigioniero, – e questo finora non è mai accaduto!** Ora **egli** è libero e tuttavia rimane al posto assegnatogli, sebbene potrebbe muoversi, e questo è bene.

7. Certamente **egli** ha ancora molte legioni che operano il male nel suo nome; la Terra lo sentirà, – ma sarà per poco! Poi però la fonte maligna si prosciugherà sempre più e tutto il male si indebolirà per questo, sebbene non giungerà completamente a una fine. Ma allora anche la fine di tutto il male non sarà più lontana!

8. Ma il giudizio su tutto il male sarà il nostro amore. Questo prenderà tutto prigioniero, e nulla potrà resistergli in eterno! Il giudizio dell'Amore però sarà un giudizio saldo, eternamente immutabile. Ma non opprimerà come un pesantissimo peso, bensì terrà prigioniero soltanto ciò che non volle diventare libero!

9. Ma prima che questo giudizio abbia il suo inizio, vogliamo mandare ancora una volta coloro che vanno in tutti i mondi stellari per invitare tutti al grande banchetto. Chiunque là venga incontrato dovrà essere costretto a partecipare al grande banchetto! Beati coloro che non si opporranno agli inviti, perché delle loro gioie non dovrà mai esserci una fine!».

Ora seguono i tre capitoli che descrivono la celestiale conclusione della storia di un vescovo, grande peccatore terreno, che è riuscito nell'Aldilà a diventare “figlio di Dio”, a meritarsi la vita eterna insieme a Gesù e nel Suo Regno, e ad essere eletto “angelo custode delle innumerevoli comunità dell'intero sistema solare”.

1. (Continua il Signore:) «Ora però, Miei figlioletti, c'è ancora qualcos'altro! Martino, Borem e Chorel, avvicinatevi a Me! **Voi vi siete ora fatti strada attraverso tutte le prove difficili e siete usciti vittoriosi da non poche lotte forti e molto accese. Attraverso ciò vi siete resi completamente idonei per il Mio Regno di tutti i Cieli!**

2. Ora voi siete diventati abili lavoratori nella Mia vigna, e così siete anche degni di una giusta ricompensa, che ora deve diventare vostra. Io lo so e leggo chiaramente nei vostri cuori che **Io sono la vostra ricompensa più grande di tutte e che voi per l'eternità non nutrite desiderio di nessun'altra ricompensa.** Ma proprio questa formazione dei vostri cuori vi rende anche degni e capaci di ricevere ogni altra ricompensa.

3. Ma il Mio Ordine per il vostro massimo compimento vuole che d'ora in poi voi non dobbiate vivere e operare fuori, ma nel matrimonio dei Cieli. Perciò anche ciascuno di voi, per essere perfetto in tutto, **deve avere una donna**, affinché consolidi lì per l'eternità la sua sapienza e accolga la luce che scaturisce dalla fiamma dell'amore nel proprio cuore!

4. Infatti una donna è come un vaso, ma un vaso spirituale per l'accoglienza e la conservazione della luce proveniente dai vostri cuori. Ma nello stesso tempo la donna è un'ancella nella cucina della vita del cuore e mantiene il sacro fuoco della vita sul focolare che Io ho edificato nei vostri cuori. E così dovete ciascuno anche prendervi una donna ed essere completamente una cosa sola con lei per l'eternità! Martino, Io penso che questo non ti sarà sgradevole?»

5. Dice Martino, completamente contrito per la beatitudine: «O Signore, Tu conosci la mia natura meglio di tutti! Ciò che Tu mi darai, mi renderà infinitamente beato! Chanchah o Gella, per me è lo stesso; oppure, se fosse possibile, una figlioletta del Sole! Oh, questo sarebbe davvero sopra ogni cosa!»

6. Dico Io: «Questo ora dipende da te; tu sei libero e puoi dunque anche scegliere liberamente!»

7. Dice Martino: «O Signore, sia fatta unicamente la Tua Volontà!»

8. Dico Io: «Allora prenditi quella più vicina a te!»

9. Martino, colmo di beatitudine, guardandosi subito intorno, scorge già al suo fianco Marelisael, la prima e più bella delle tre figlie del Sole. Egli la conduce davanti a Me e domanda: «Signore, è questa quella giusta?»

10. Dico Io: «Sì», e lo benedico per l'eternità, con ciò Martino è compiuto.

11. Pieno della più alta beatitudine, egli bacia la sua donna celeste e riconosce ora che, attraverso ciò, il suo amore si è unito in matrimonio per l'eternità con la sapienza. Entrambi ora Mi lodano e Mi glorificano con un solo cuore e una sola bocca. Poiché così, dall'Adamo separato, egli diventa nuovamente soltanto nel Cielo un uomo perfetto, ma in una entità separata, personalmente beatissima. [...]

13. Martino, contenendosi a mala pena per la beatitudine e la più dolce sensazione di delizia, dice: «O Signore, Tu migliore, santissimo Padre! Ora qui vorrei anch'io esclamare, come un tempo Pietro sul monte Tabor: «Qui è bene stare!». Ma soltanto la Tua Volontà sia fatta!»



14. Dico Io: «Mio caro, ora compiuto Martino! Non hai mai sentito sulla Terra l'antico proverbio: "Chi ha l'amore, conduce a casa la sposa!"? Vedi, questo sarà ora anche il caso per te. Perciò, poiché ora qui, in questa grande casa [del Sole], abbiamo messo tutto in ordine, torneremo di nuovo a casa [tua]!

15. La via però che percorreremo dovrà d'ora in poi rimanere aperta a questi Miei nuovi figli, su questa grande Terra di luce, fino alla tua e alla Mia Casa! Ma tutti coloro che tu hai accolto nella tua casa, rimangono tuoi e Miei per l'eternità. Poiché ciò che è Mio è ora anche tuo, e ciò che è tuo è anche Mio per l'eternità.

16. Così dunque tu rimarrai anche per l'eternità **l'angelo custode di questa casa [solare] e della sua comunità**, in Me come Io in te. Ma non solo la comunità di questa Terra [solare], bensì anche tutte le dodici porte della tua casa ti condurranno in innumerevoli altre comunità terrestri [del sistema solare], dove troverai innanzitutto beatitudini senza misura e numero!

17. Ora ancora una parola ai nuovi figli di questa Terra! Questa però esca dalla tua bocca!».

(dal libro IL VESCOVO MARTINO, cap.203)

1. Martino ringrazia dal profondo di tutta la sua vita per questo incarico, poi si rivolge a Uhron e Shonel [abitanti del Sole] e dice: "Cari amici e fratelli, voi avete ora visto con i vostri occhi e udito con le vostre orecchie ciò che il Signore Stesso ha fatto e detto! La vostra preghiera era però – quando avete compreso che essa è più necessaria del ringraziamento – che il Signore e tutti noi volessimo rimanere continuamente in mezzo a voi. Il Signore ha benevolmente esaudito questa preghiera e vi concederà tutto ciò che il vostro grande amore per Lui e per noi desidera. Ma è evidente: solo nel e dal Suo eterno Ordine!

2. Noi certamente non rimarremo qui nella nostra personalità, ma apriremo una via sicura, attraverso la quale voi potrete sempre giungere visibilmente a noi, così come noi a voi.

3. D'ora in poi però perseverate nell'insegnamento che sgorgò dalla bocca del Signore verso di voi, allora la via che conduce da voi a Lui sarà meravigliosamente breve. Ma se col tempo presterete meno attenzione alle Sue parole e ai Suoi insegnamenti di quanto ne avete ora, quando siete completamente compenetrati dalla parola del Signore, allora certamente questa via diventerebbe sempre più lunga e più faticosa; da ciò però il Signore Stesso e il vostro grande amore per Lui vi preserveranno!

4. La mia casa e la Casa del Signore non sono due case, ma una sola casa; poiché è una casa dell'amore! Voi sapete dove essa si trova, e allora venite dunque sempre in questa casa da noi! Là incontrerete sempre il Signore in mezzo a noi, come l'eterno santo, migliore Padre in mezzo ai Suoi figli, i quali Lo amano sopra ogni cosa! Così sia nel Nome del Signore!».

(dal libro IL VESCOVO MARTINO, cap.204)

1. In questo momento ci alziamo e siamo anche subito nella casa di Martino. Là attendono anche, completamente purificati, i ben noti ospiti nei bagni [cento martiri cinesi lebbrosi o poi guariti] lasciati indietro, i quali davanti a noi cadono subito sulle loro facce e Mi implorano per grazia e misericordia, le quali vengono loro anche subito concesse in piena misura.

2. Dopo di ciò Martino, con tutti i suoi ospiti, amici e fratelli, viene condotto da Me per la prima volta sulle gallerie della sua casa. Qui, verso il Mattino, sta aperta una porta, dalla quale parte una magnifica via conduce nella santa Città di Dio.

3. A questa porta vengono **incontro a Martino anche tutti gli altri apostoli, insieme a Maria, Giuseppe e Davide, Mosè, Abramo, Noè, Enoch, Adamo ed Eva, oltre a tutti gli altri patriarchi e profeti, e lo salutano molto cordialmente come un nuovo cittadino della Mia Città.**

4. Solo a questo punto gli occhi di Martino si aprono completamente, e la sua vera beatitudine comincia soltanto qui il suo pienissimo inizio.

5. Questo però è anche il termine fino al quale **Io** volevo mostrarvi la Mia guida, aldilà della tomba, nel caso del vescovo Martino. Poiché se Io volessi condurvi ancora oltre, voi difficilmente potreste comprendere la cosa, perché là non arriveremmo mai a una fine!».



Domanda **umana**: “Ehi, tu! Sì anche tu grandissimo peccatore terreno! Perché ora, dopo aver letto questo Giornalino, hai deciso di mangiare e bere a gò gò, di fare soldi a palate dicendo il falso e imbrogliando tutti, di fare sesso con più donne che puoi e peccati ancora peggiori di questi?”

Risposta **umana**: “Perché ho capito che, dopo la mia morte, anch’io diventerò prima o poi nell’Aldilà figlio di Dio e vivrò beatissimamente insieme a Lui per l’eternità!”

Risposta **“divina”**: “Ehi, tu! Sì anche tu grandissimo peccatore terreno come il vescovo Martino! Guarda che hai capito male questo Giornalino! Rileggilo dunque! E se lo rileggi molto attentamente, scoprirai che **non avevi ben capito quella parte in cui sta scritto QUANTO DOVRAI SOFFRIRE NELL’ALDILA’ NELLA PIU’ TOTALE MISERIA E QUANTI MILIONI DI ANNI DOVRAI RESTARE IN UN LUOGO TENEBROSO E NELLA PIU’ TOTALE E DISPERATISSIMA SOLITUDINE, AL PUNTO CHE – COME IL VESCOVO MARTINO – DOVRAI AUGURARTI CHE SOPRAGGIUNGA LA MORTE ETERNA!**”

E ora anche tu, **grandissimo peccatore terreno**, avrai sicuramente capito che – su questa Terra – devi divertirti MOLTO MA MOLTO MENO DI QUANTO AVEVI DECISO DI FARE dopo la lettura di questo Giornalino, altrimenti **NELL’ALDILA’ SOFFRIRAI DISPERATAMENTE PER TEMPI QUASI ETERNI!**

Comunque scusami per questo suggerimento, **e fai pure ciò che vuoi**, poiché il tuo Dio, che è anche il Dio di tutti gli esseri umani, ha detto che tutti sono liberissimi di fare tutto ciò che vogliono!

Non solo, ma ha anche aggiunto che Lui non userà mai la Sua Onnipotenza per **costringere** le creature umane a diventare figli di Dio, altrimenti ne uscirebbero dei “figli robot”, con i quali Lui si annoierebbe a morte, poiché sarebbero “figli programmati”, mentre Lui non si annoia mai dialogando e vivendo insieme a “figli autoformati”, ovvero a “figli che hanno formato da se stessi la propria identità”.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2026: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



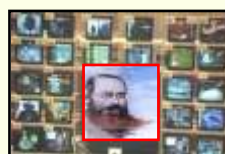
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

15 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano **OLTRE** gli 80 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione.

Damiano F. (Bergamo)	Mauro M. (Pordenone)		
Dario G. (Milano)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Pietro T. (Milano)		
Francesco G. (Padova)	Ubaldo C. (Milano)		
Gaetano S. (Viterbo)	Vincenzo N. (Teramo)	15	
Giovanni F. (Venezia)			
Giuseppe V. (Venezia)			
Ida D. (Trieste)			
Maria C. (Udine)			
Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI «SOCI SOSTENITORI»

- | | |
|----------|-----------------------|
| 1) 50,00 | Pi.Ta. (quota agosto) |
| 2) 26,00 | Fr.Gr. (quota agosto) |
| 3) 26,00 | Gi.Ma. (quota agosto) |

 0,00 Totale «Offerte varie»
 102,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
 1249,75 Totale Cassa Associazione luglio
 - 173,00 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1118,75 Totale Cassa Associazione 31 agosto 2026

La CASSA è in POSITIVO € 1118,75

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 80,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 80,00 € Anno

Pagamento tramite IBAN IT13R0306936193074000054630 - Banca Intesa San Paolo, Vesco Giuseppe.



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.164	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) SALMI E POESIE	pag.266	€ 14,90 + spese postali	
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
38) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
39) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 agosto 2026

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – in un borsello da uomo o nella borsetta da donna – ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazionelorber@alice.it

